

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 6 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

As corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N 167

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 28 Luglio 1910

Nonne Iuvant animos laudes quas carmina fundunt
in cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne ergo simul crucis obstringamur amore?
Quae vicit mundum, vincet et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen

Peccato!

Si segnala da Roma un altro progetto di legge formulato dal comm. Raffaele Calabresi per la commissione contro la delinquenza dei minorenni, progetto riprodotto dalla Tribuna che giungerà stasera.

Esso si compone di cinque articoli, e contiene disposizioni severe ed elogiabilissime contro i luoghi di immoralità, i quali dovrebbero distare almeno mezzo chilometro da edifici destinati ad istruzione o educazione, culto, mercato, caserme o altri luoghi di pubblica riunione, possa dare occasione a scandalo.

Inoltre sono sottoposti a pene gravi coloro che ammettano o vi conducano minori di 16 anni.

Lodevolissime disposizioni che però sono inquisite dal primo articolo il quale prescrive lezioni di igiene sessuale nelle scuole superiori, e che ammette queste lezioni anche nelle scuole elementari.

C'è, lo sappiamo, una scuola modernista di morale che propugna tali lezioni pubbliche, ed ha al suo servizio numerosi conferenzieri e scrittori.

Ma che il legislatore italiano s'informi la sua opera ad una audacia innovatrice in una materia antica e delicatissima come è quella della morale, non ci pare serio, non ci parrebbe neppure credibile.

In una materia antica. Infatti la dottrina e la pratica morale non è una scienza, non è una « tecnica » che progredisce con nuove scoperte e con nuovi studi.

Essa fa parte di quel patrimonio di « sapienza » umana cui si accede più che per ardui studi, per quel sano senso pratico, di cui ogni uomo ha accesso nel cuore il lume naturale.

E' materia delicata; ogni errore ogni passo falso in esso potrebbe essere causa di gravi conseguenze, di conseguenze irreparabili.

Ora sono note le gravi polemiche svoltesi intorno a queste idee innovatrici. Il buon senso degli educatori, vecchi e pratici si è subito schierato contro. Ed ecco perché noi, vedendole sanzionate in un progetto di legge, d'altronde buono, non possiamo non esclamare che: « Peccato! »

Il Re e la Regina Madre a Roma.

Roma, 27. — Il Re domattina partirà da Raconigi, in treno speciale, e sarà a Roma domani sera.

La Regina Margherita ha lasciato stamane Gressoney e col treno ordinario ha proseguito per Torino e Roma.

Il Re e la Regina Madre assisteranno alla commemorazione di Re Umberto.

Partiranno subito dopo la funzione che avrà luogo al Pantheon.

I Reali a Sant'Anna di Valdiere.

Raconigi, 27. — I Sovrani ed i principi sono partiti in automobile per Sant'Anna di Valdiere.

Valdiere, 27. — I Sovrani ed i principi sono giunti alle ore 10, recandosi subito alla palazzina di Sant'Anna.

50 mila lire del Re.

Roma, 27. — Il Re ha elargito 50 mila lire per i danneggiati del nubifragio in Lombardia, con speciale riferimento agli operai rimasti disoccupati.

Spalato non diventerà capitale della Dalmazia.

Vienna, 27. — Il Fremdenblatt dichiara che le notizie dei giornali secondo cui Spalato diverrebbe la capitale della Dalmazia, sono infondate.

Un altro nubifragio.

Milano, 27. — Iersera sul territorio di Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Legnano si è scatenato un violento nubifragio con pioggia, grandine e parecchie scariche di fulmine, producendo una breve interruzione della corrente elettrica e danneggiando tutta la linea telefonica che da Varese, passando per Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, arriva a Milano. Altre linee sono state pure interrotte e pare che non potranno essere riattivate prima di domani. Una violenta grandinata imperversa nella campagna di Rho, Legnano, Busto, Gallarate e Saronno e cioè nel territorio colpito dal recente disastro.

Quando la Turchia muoverebbe guerra alla Francia.

Costantinopoli, 27. — Il ministro turco ad Atene ha dichiarato in una intervista pubblicata dal Tanin di aver segnalato al governo greco in parecchie riprese che se i delegati cretesi venissero ammessi all'assemblea nazionale greca, la Turchia non potrebbe fare altrimenti che dichiarare la guerra.

CORRIERE POLITICO

Il Consiglio dei ministri. — La commemorazione a Monza. — Strascichi elettorali. — Ancora del progetto Reale.

ROMA, 27.

(Argo). Posdimani dopo la cerimonia funebre del Pantheon avrà luogo un consiglio dei ministri per disbrigare i numerosi affari d'ordinaria amministrazione accumulatisi; poi di consigli non se ne parlerà fino al settembre. Come preparazione a questo Consiglio c'è stato a Firenze un colloquio tra Sacchi e Luzzatti, il quale s'è rimesso dalla indisposizione che l'aveva colto, e domani ritornerà a Roma. Di importanti nel Consiglio si avrà uno scambio di idee sul conflitto di Romagna.

Posdimani si inaugurerà la cappella espiatoria di Monza, del cui progetto Vittorio Em. III, subito dopo il regicidio, incaricò l'architetto Sacconi, morto il quale, e che poi fu studiato e attuato nei suoi particolari dal discepolo architetto Cirilli.

Oltre all'on. De Felice ed al suo collega di Catania, s'è dimesso da deputato anche l'on. Milana, in seguito a quelle elezioni amministrative.

Quanto al nostro primo collegio ecco le notizie odierne:

Quanto al nostro primo collegio ecco le notizie odierne: 15 associazioni monarchiche liberali deliberarono di votare per candidato radicale Villa.

I democratici costituzionali ancora non si trovarono d'accordo e rinviarono ogni decisione alla prossima assemblea che avrà luogo giovedì.

Fra i repubblicani si sono manifestate due correnti: una astensionista e l'altra favorevole al candidato socialista. In ogni modo venne rinviata ogni altra deliberazione.

E' grande l'interesse suscitato dall'articolo del senatore Gervais, o meglio dall'accenno al progetto del Re d'Italia, in tutta la stampa europea. La stampa inglese e tedesca non ammette la possibilità della riduzione degli armamenti. Il corrispondente del Matin da Roma, in assenza del ministro di S. Giuliano, ha intervistato il sottosegretario degli esteri di Soales, per conoscere se il progetto attribuito al Re fosse autentico. Ma egli dichiarò di nulla nulla sapere. Viceversa il senatore Gervais, intervistato, ha dichiarato che egli seppa del progetto da un eminente personaggio francese, il quale aveva avuto la confidenza dallo stesso Re.

Gli esattori delle imposte e le esecuzioni.

Roma, 27. — La sezione civile della Corte di cassazione decidendo difformemente dalle conclusioni del procuratore generale comm. Coppola, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Palermo, la quale aveva ritenuto esser tenuti gli esattori delle imposte, a pena di squalifica, ad esaurire l'esecuzione sui mobili dei creditori prima di poter procedere alla esecuzione sui beni immobili.

Incidente sfumato.

Costantinopoli, 27. — La voce corsa che un incidente franco-turco si sarebbe verificato alla frontiera tripolitana tunisina, è inesatta. Il governo di Tripoli dice che un combattimento ebbe luogo fra un distaccamento francese e beldini, non ottomani.

Il "bill" sul giuramento reale

Per abolire le offese ai cattolici.

Londra, 27. — (Camera dei Comuni). Si discute il progetto presentato dal governo per la modificazione della formula del giuramento reale. L'aula e le tribune sono gremite.

Asquith fa notare che il governo propose delle modificazioni non a vantaggio dei partiti, ma soltanto per liberare il Sovrano dalla necessità di fare pubblicamente all'inizio del regno una dichiarazione che ferisce milioni dei suoi sudditi leali (i cattolici). Presentando il progetto, il governo non ignora che qualsiasi proposta di modificazione alla dichiarazione Reale solleva delle erronee interpretazioni ed ostilità.

Asquith combatte quindi le critiche di coloro che credono che, senza l'attuale dichiarazione, la successione protestante non sia sufficientemente garantita, e di coloro che, pur disapprovando la dichiarazione attuale, sono insoddisfatti della formula presentata dal governo.

Asquith cerca di dimostrare che la successione protestante è completamente ga-

rantita dalla legge di successione al trono e dalla dichiarazione dei diritti del 1689. La dichiarazione che si pronuncia all'assunzione al trono è perciò poco necessaria e la sua abolizione sarà logica, ma ciò che è avvenuto riguardo al progetto prova che la proposta di abolire la formula del giuramento avrebbe sollevato la più viva opposizione.

Asquith risponde alle critiche della nuova formula del giuramento e riconosce che le critiche non sono senza valore. Sugerisce perciò la seguente modificazione a quella proposta:

« Il Sovrano si dichiara solennemente protestante fedele e promette di sostenere e mantenere, per quanto sia in suo potere, le leggi che assicurino la successione protestante ».

Sir Roberts, liberale, chiede il rigetto della proposta.

Mitchell Thomson, unionista, la appoggia.

Balfour appoggia la domanda di approvazione del progetto in seconda lettura, e pure riserbandosi libertà d'azione nella discussione degli articoli, lascia comprendere abbastanza che non si oppone alla proposta di Asquith. Durante il suo discorso, Balfour dichiara che se gli si può dimostrare che la successione protestante corre il più piccolo pericolo, voterà contro la proposta del governo, ma egli si chiede come la dichiarazione di un Re che è protestante possa indebolire, la successione protestante.

Belloe, liberale cattolico, appoggia il progetto, ma dichiara di preferire la prima proposta.

La nuova proposta presentata da Asquith sembra aver tolto molte difficoltà, che minacciavano il primo progetto. La proposta odierna ha soddisfatto i non conformisti, che avevano dichiarato, in una riunione tenuta ieri sera di non poter appoggiare la prima formula esposta da Asquith. La nuova formula, mentre ha conciliato i non conformisti, non aliena l'adesione degli altri gruppi.

Nel IV. Centenario

dell'eroica liberazione d'Osoppo (1511-1911)

(Max) — Quando ci s'imbatte, nella Storia, in nomi come questi, Girolamo di Savorgnano, Teodoro Del Borgo e Goltardo di Sandaniello, non è possibile che noi friulani non sentiamo un fremito d'entusiasmo e di riconoscenza pervaderci le vene, e dare un tuffo al sangue nostro che fu anche sangue loro.

Ieri Ovidale; domani Osoppo. E siamo in un crescendo di virtù cittadine e militari, di eroismi collettivi ed individuali, di episodi patriottici direi quasi inverosimili; in un crescendo così impetuoso e forte, che non so davvero quanto ci rimanga — a noi friulani — da invidiare ai ricordi di Famagosta o di Crema.

Certo sarebbe una mostruosità incredibile — in questo risveglio di memorie patrie, in questa rievocazione continua di centenari e di giubilei — che San Daniele ed Osoppo sorvolassero su quella data gloriosa — dimentichi od ingratì — data che primeggia, assolutamente primeggia nella Storia della nostra Piccola Patria.

Eccovene alcuni cenni estratti a grande stento dalle Note sul Friuli del cronista Galateo, completati da alcune aggiunte del illustre Giuseppe Barbaro.

Il Generale Frangipane — un rinnegato — al servizio ed al soldo dell'imperatore tedesco Massimiliano, aveva deciso — egli friulano — di assoggettarli tutto il suo Paese, dal mare alla Carnia. Ma sapeva benissimo che non avrebbe raggiunto lo scopo, finché in Friuli vi fosse stato un uomo dal cuore e dal braccio di ferro: il Conte Girolamo di Savorgnano; dal quale un abisso di odii famigliari, di invidia personale, e di gelosia militare, lo separava irrimediabilmente.

Assediare costui ad Osoppo, ecco il primo passo ed il primo e più assillante ideale del Frangipane. Caduta la rocca, ed il Savorgnano con essa, il Friuli non poteva opporgli nessuna resistenza; poiché Ovidale era ancora stremata dal recente assedio; Udine parteggiava pel nemico; San Daniele era privo di difensori; né altre città o castelli vi si trovavano che potessero far paura al Frangipane.

Giunse ad Artegna con cinquemila fanti, millecinquecento cavalli, sessanta cannoni, con bombe e vettovaglie in gran quantità. Per quei tempi, era spaventosa addirittura questa preparazione d'assedio. Ma il Frangipane — conoscendo troppo bene quali leoni indomabili si racchiudevano nella fortezza — tentò dapprima di prenderla coll'astuzia e col tradimento, di cui era ad esuberanza fornito. Sapeva che gli abitanti del Forte uscivano, quasi ogni sera, a rac-

correre delle leg. a nel fittissimo bosco adiacente ai piedi del colle. Vi nasose — in quel labirinto — un centinaio dei più coraggiosi soldati tedeschi, affinché — uccisi gli usciti, di sorpresa — salissero col favore delle tenebre incipienti ad impadronirsi della rocca.

Infelice astuzia! Lassù vigilava il Conte Girolamo, il quale, indovinata l'insidia, fece discendere alcuni feroci mastini che latrando furiosamente, confermarono i sospetti e le precauzioni degli assediati.

Il Frangipane comprese che bisognava venire alla lotta. Da Artegna fece chiamare altri squadroni di cavalleria, altre batterie di cannoni, e tutti i soldati di cui poteva disporre. E cominciò la tempesta di cannonate ed di bombe. La fanteria, protetta dalle testuggini, procedeva sin sotto le mura, che resistettero poderosamente. Ma una sera, era un giovedì, verso le nove ore, il Frangipane aprì una breccia nelle mura di cinta; e già coi suoi stava per invadere il castello; quando il Conte Girolamo coi suoi figli e con una dozzina di compagni — lasciato nell'interno il comando a Goltardo di San Daniele e a Teodoro Del Borgo — precipitò dalle porte, e cominciò al di fuori, nelle tenebre invadenti, una feroce furiosissima mischia, corpo a corpo. Intanto di lassù, i rimasti lanciavano un diluvio di pietre, che purtroppo, in quella oscurità, non mancavano di colpire anche i compagni. Il Conte stesso ne rimase, non gravemente però, ferito, ed uno dei suoi figliuoli grondante sangue dalle tempie e dalle spalle.

Ma gli eroici difensori non si ritrassero che quando videro il nemico in fuga, e libero quell'importante baluardo.

In fuga; ma non vinto. Tutto il successivo venerdì, e tutta la notte fino al sabato, continuò senza mai cessare il bombardamento accanito. Dal Frangipane erano presi di mira simultaneamente tutti i posti più strategici: dalla parte di San Quirino, come da quella di San Francesco; verso la scalinata di pietra, e verso San Domenico. Evidentemente per dividere le forze degli assediati. Ma questi — uomini e donne compresi — si moltiplicavano su ogni fronte dell'attacco, scagliando tutto ciò che veniva loro alle mani, respingendo ogni assalto, instancabili, eroici, prodigiosi. Il Goltardo ed il Del Borgo, coadiuvati anche dal famoso capitano Giacomo Pinadello di Treviso, facevano una vera carne-

ficina intorno a sé, dei pur forti tedeschi che tentavano l'estremo sforzo.

A tanta eroica resistenza, ed a tanta lotta micidiale, Udine tentò con ambasciatori speciali di indurre il Savorgnano a capitolare. Ma costui ed i cittadini risposero con una salva di cannonate sull'esercito invasore, disposti a morire fin l'ultimo piuttosto che cedere la patria agli Imperiali. Quarantasei giorni durò quello spettacolo terrificante. Lassù si viveva a radici d'erba, a cuoio bollito, raziando topi e gatti, ed altri animali diventati ingombranti ed inutili.

Finalmente il Frangipane, nell'oscurità della notte, in un momento di tregua di spade e di cannoni, decise di abbandonare quella irraggiungibile preda, e battè in ritirata.

Non senza però macchiarsi d'una suprema viltà.

Pieno d'ira e di sdegno per lo smacco toccatogli, entrò, passando in Gemona; e presi quanti cittadini incontrò per la strada a quell'ora mattutina (circa sessanta) fece loro orrendamente strappare gli occhi; lasciandoveli poi semivivi ed urlanti. Tentò di appiacciare il fuoco nella grossa borgata; e vi sarebbe riuscito, se non gli fosse precipitato alle spalle il Conte Di Savorgnano col suo esercito vittorioso.

L'inseguimento — reso più accanito dall'orrore dei misfatti narratigli dai gemonesi — fu fatale e disastroso per l'inumano Frangipane. Dovette abbandonare per via tutti i carriaggi, i pezzi d'artiglieria ed un buon numero di cadaveri.

Egli stesso, ferito mortalmente, non poté raggiungere che semivivo l'ospedale Carinzia.

Eccovi il fatto, così, come mi venne dato di rilevare dalle relativamente poche memorie del tempo. Non merita un ricordo festoso il quarto centenario di esso? E noi — noi friulani — non sentiamo l'imperioso bisogno di rievocare queste meravigliose reliquie della virtù e della gloria dei nostri padri, per consolarci — almeno — al pensiero che essi non erano come noi?...

Eh si! San Daniele ed Osoppo — queste due rocche forti della Piccola Patria, questi due fari luminosi della sua storia — non lasceranno passare inosservato questo centenario di cui si glorierebbero ben a ragione tutte le regioni sorelle.

Attendiamo!

DALLA PROVINCIA

La Spilimbergo-Gemona.

Un'interrogazione dell'on. Ancona

Roma 27. — L'on. Ancona ha rivolto una interrogazione al ministero dei lavori pubblici e della guerra sullo stranissimo tracollo del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, che fugge i centri abitati della pianura, come Baia e Osoppo, non ostante le ripetute domande di queste città che sono prive di ferrovie sulla nuova linea.

Campofornido

A proposito della nomina del Sindaco

Il Signor Agostino D'Agosto da Basaldella consigliere comunale, scrive una lunga lettera sulla Patria in risposta alla corrispondenza vostra del 21 corr. e la chiude affermando che in essa vi sono insinuazioni e calunnie che il corrispondente dovrebbe spiegare. Come vedete, l'accusa è grave per un giornale cattolico. Vediamo se ha ragione esaminando proprio il valore delle parole.

Calunniare significa imputare falsamente una azione infamante. Ora, quale falsa e infamante azione ha imputata alla maggioranza del consiglio il vostro corrispondente? Egli ha detto:

1. che fu reativa cioè che rimase indietro, retrograda.

2. che tirava innanzi con espedienti gretti; vale a dire meschini e... spilorci, se volete, nella parte economica.

Ora quale infamia in ciò? Nè infamia nè calunnia, ma pura verità. Basti dire che nel 20.º secolo siamo ancora esposti a romperci il naso uscendo di notte per le vie del paese. E ciò perchè il petrolio costa bezzzi. Perchè tante povere donne devono lasciare i figli incustoditi e correre a Udine a ritirare il magro peculio dei mariti e figli lontani? Perchè l'ufficio postale graverebbe il bilancio. Si potrebbe continuare ma farei una litania.

3. Ha detto che unica preoccupazione della maggioranza si era di non perdere le redini del potere. Che cosa poteva dire di più vero se volle rimanere e rimase al potere quantunque sconfessata dagli elettori?

4. Finalmente disse che i benpensanti mandarono in consiglio elementi moderni, decisi ad epurare il consiglio da quelli retrivi. Ora ripete che così facendo pensavano

bene, senza pretendere che il signor D'Agosto sia dello stesso parere.

Il Signor D'Agosto si appella ai verbali delle sedute per provare che i vecchi amministratori hanno operato bene. I verbali, caro signore, sono parole scritte destinate a divenire un giorno preda dei topi negli scaffali dell'archivio. Ciò che rimane sono le opere, esse sono pubbliche e per il pubblico, e come tali possono essere giudicate da tutti.

Quanto ai fatti delle due sedute del 7 e 13 corr. può essere che il Sig. D'Agosto abbia ragione. Come potrebbe un povero cronista conoscere certi retroscena che non erano conosciuti neppure da tutti i consiglieri? Ciò però nulla toglie a quanto dissi e spiegai.

Ma il signor D'Agosto mi attribuisce delle insinuazioni. Egli dice che le mie parole e il mio innocente scherzo sul convegno all'osteria di Montecarlo e sul brutto tiro loro giocato dai sette disertori, vogliono dire che la maggioranza è composta di una disonestà, pessima genia e che l'osteria è un coro di briganti. Questo lo dice lui... s'accodmi pure.

Quel che dico io sì è che il Sig. D'Agosto, il sindaco cessato, nonché tutti i consiglieri vecchi e nuovi sono galantuomini, che non intendo per nulla togliere al sudodato sindaco i meriti del luogo ed onorato sindaco. Ma mi riservo sempre il diritto di sindacare le cose e le persone pubbliche in quanto sono tali. Se il signor D'Agosto ha quell'orrore che dimostra per i socialisti si unisca lui e i suoi con tutti i benpensanti a toglier di mezzo le viziose rivalità di campanile tra le varie frazioni del comune ed a formare una amministrazione sovrà da preoccupazioni personali, intenda solo al giusto e vivo interesse di tutti ugualmente gli amministrati; poiché il socialismo è un nemico che si vince solo colla unione e concordia nel bene e nel vero progresso... punto che il mio nome non lo dico, è troppo lungo, è un esercizio. S.

Artegna

Funeraria.

(27). Oggi seguirono i funerali di Spiridione Colletti che per 35 anni fu segretario di questo Comune. Contava 70 anni di vita. I funerali furono fatti a spese del Comune.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Codroipo Infortunio sul lavoro.

(Nostro fonogramma)
Un tal Cozzi Antonio, qui dimorante, in questi giorni si aveva fabbricato da sé una casetta ad un piano. Aveva però con sé il ragazzo Cignolini Natale di Giovanni d'anni 13, il quale gli faceva da manovale.
Verso la 11 1/2 pom. di ieri — e propriamente durante il consueto riposo giornaliero — il ragazzo volendosi togliersi il capriccio di vedere se era capace di camminare sopra una trave della casa stessa, perdetto l'equilibrio e cadde a terra, fratturando il braccio destro e riportando un'altra ferita alla fronte.

Furti.

Ignoti ladri, approfittandosi del temporale della scorsa notte, involarono 6 galline a danno del signor Cosulich Pompeo ed altre 2 a danno di una certa Del Fabbro. La polizia indaga e pare che sia sulle tracce degli autori.

Truppa che passa.

Stamane, proveniente dalla vostra città, passò per qui il Reggimento cavalleria Saluzzo diretto ai tirri.

Tarcento

Operaio soffocato fra la strusa.

(27). L'operaio Paolo De Bellis, d'anni 38, addetto al Cascamificio di Bulfon, verso le 3 pom. di ieri era sceso in cantina col carrello per prendere la seta greggia e portarla nella sala di lavorazione. Operazione questa alla quale era occupato da gran tempo.

D'un tratto il De Bellis, forse preso da deliquo, scivolò e cadde sul piano sottostante rimanendo coperto da un spesso strato di strusa che lo soffocò.

Il capo Sala Cerra in una sua ispezione, non vedendo il De Bellis, chiese di lui, ma non ottenendo alcuna risposta, presentando una disgrazia, scese al pian terreno e rimesso lo strato di strusa, rinvenne il povero operaio ormai freddo cadavere. La grave disgrazia impressionò vivamente tutto il personale del grandioso officio.

Buttrio

Nostro fonogramma

Due incendi.

Ieri verso le due pom. si sviluppò un incendio nella casa di certo Zamaro Giacomo: furono distrutti due pagliari, e mercé il pronto accorrere della popolazione con le pompe l'incendio fu circoscritto. Lo Zamaro era assicurato.

Questa mattina alle 2 in Caminetto in una stanza a pianterreno del colonnato Sion s'incendiò un carro di frumento comunicando il fuoco al pavimento sottostante ed al tetto. Ad estinguere anche quest'incendio la popolazione si prestò volente rosa. Il Sion che è colono del sig. Beltrame Domenico era assicurato.

Tolmezzo

Fornaio disgraziato.

Nel panificio del sig. Job Odorico in Via Vittorio Em. avvenne questa mattina una disgrazia che poteva avere serie conseguenze. Da poco tempo il proprietario aveva piazzato nel laboratorio una impastatrice ultimo modello a forza elettrica.

Adatto a tale macchina era questa mattina verso le 10 il giovane fornai Ducci Giovanni d'anni 18 da Timau, il quale ad onta della severa raccomandazione del principale, incautamente mise una mano nella pasta nel mentre la formidabile macchina la triturava. Non l'avesse mai fatto in un attimo si sentì la mano presa fra i braccitrattori e fu vero miracolo se poté ritirarsela a tempo prima che la macchina gliela frantumasse. Si ebbe però la prima falange del dito medio ed indice fratturate e salvo complicazione ne avrà per un paio di mesi.

Pordenone

Adesioni e incoraggiamenti alla scuola d'aviazione.

S. A. R. il duca d'Aosta inviò una lettera di augurio e di felicitazioni ai direttori della Scuola d'Aviazione. S. A. il Duca fra le altre parole dice « si ripromette in seguito di visitare codesto aerodromo, augurando fin d'ora che l'ardua iniziativa abbia pieno successo ».

Il Ministro della Marina, Leonardi Cattolica, ha mandato una lettera d'incoraggiamento, sperando di poter visitare il campo alla prima occasione. Ed anch'è il Ministro della P. I. ha inviato ringraziamenti ed auguri.

Hanno pure scritto e telegrafato generali, deputati, senatori ed altre notabilità.

Per la nuova caserma.

La Giunta Provinciale Amministrativa approvò la contrattazione di un mutuo per caserma ed allargamento di via Vittorio Emanuele.

Aviano

Altri temporali.

Sabato u. s. verso le 24 si scatenò un violento temporale su Aviano e dintorni con tale violenza quale di rado assai avviene.

Un vento fortissimo da nord-ovest con accompagnamento di fitta grandine e torrenti di pioggia rovinò ogni raccolto atterrandolo e schiantando grandi alberi, abbattendo filari ed ogni altra cosa.

Le campagne sono deserte, il terreno è coperto di rami e di foglie, i vigneti distrutti.

Cividale

Gara Federale di Tiro a Segno.

(26) Nei giorni 14, 15, 16 e 17 agosto p. v. sul nostro campo di tiro seguirà la XI gara federale, promossa dalla nostra fiorentissima società.

I. categoria: il tiro collettivo, cui potranno partecipare tutte le società federate della provincia con squadre di 5 tiratori se le società contano non più di 300 soci; 6 per quelle che ne hanno più di 300 e meno di mille e 7 per tutte le altre: distanza m. 300; vi saranno anche due sagome d'uomo in piedi ai lati del bersaglio.

La tassa è di lire 15 ed i premi 6: tre medaglie d'oro e tre d'argento.

II. categoria: gara campionato, con 6 premi: tre medaglie d'oro ed emblema federale e tre medaglie d'argento.

Altri sei premi analoghi per il campionato. La tassa è di lire 5.

Categoria III.: Serie ripetibili con 10 premi in danaro: lire 200, 160, 125, 100, 80, 65, 50, 40, 30, 20. Tassa lire 1.

Categoria IV.: Serie limitate: dieci premi in danaro: lire 150, 125, 100, 80, 65, 50, 40, 30, 20, 10. Tassa lire 1.

Categoria V.: Gara incoraggiamento; libera a tutti i soci delle società federate, i quali non abbiano conseguiti premi in alcuna gara. Sette premi: quattro medaglie d'oro e tre d'argento. Tassa lire 1.

Categoria VI. Gara fortuna: libera a tutti i soci iscritti nelle Società federate. Dieci premi in danaro, da lire 100 a lire 10, 10, a scelta dal tiratore: premio unico di 100 lire, e poi un premio di lire 15 per ogni serie, nella quale i tre numeri, esecutivi lo zero, siano identici.

Categoria VII. Gara reale, con 10 premi a scelta del tiratore, in ordine di merito.

Villaorba

L'orologio.

(Beppi) 27 — Oggi cominciarono i lavori per l'installazione dell'orologio fatto dalla ditta Fratelli Solari di Pesariis (Carnia) sul nuovo campanile.

Ed ora che tutto è quasi finito, diamo alcuni dati forniti gentilmente dal Rev. Cappellano.

Il campanile fu incominciato nel 1901. Nel 1908 fu inaugurato e nel 1910 fu terminato completamente. Dunque 9 anni circa di lavoro. Il disegno fu fatto dal bravo e giovane ing. Gilberti di Udine, e l'impresa fu ottenuta dal sig. Giavedoni Luigi di Camino.

Lo zoccolo è di tufo ed ha lo spessore di m. 1.50, sopra lo zoccolo si ha lo spessore, in mattoni, di m. 1.08, a circa 20 m. di 0.95.

Il prezzo è di circa L. 37000 così ripartite:

24.000 senza le prestazioni dei contadini, 8600 le campagne fatte dalla ditta F. Broili (Udine) 1000 lire l'armamento, 3400 l'orologio senza i lavori per la messa in uso, e 250 lire la ringhiera del lucernario.

E' alto 48 m. e fino alla croce 50.

Mortegliano

Sospetto incendiario arrestato.

(26) In seguito al piccolo incendio sviluppatosi nel cortile del sig. Luigi Bozzetto venne arrestato certo Pio Tam, da Codroipo, pregiudicato quale sospetto incendiario.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 29 — s. Marta v.

La visita di S. Ecc. l'Arcivescovo all'Ospedale Militare e alle Carceri

Seriatamente compreso della sua alta e santa missione, il nostro Arcivescovo ha compiuto il ciclo delle sue visite ai vari istituti di beneficenza in Udine, col fare pietoso atto di sua presenza, avanti ieri fra i decubenti all'Ospedale militare, e ieri fra i detenuti nelle carceri giudiziarie.

Preannunziata la sua venuta, alle 4 pom. di mercoledì, accompagnato dal suo segretario, Sua Ecc. scendeva all'Ospedale militare. A riceverlo nell'atrio, si presentarono l'egregio direttore medico colonnello Carbone, il cap. med. Margotta, il tenente medico Malabarba, il parr. locale Mons. dell'Oste e il cappellano militare don Luigi Palla.

Visitò i reparti di medicina, chirurgia, sala d'operazione, ecc. soffermandosi affabilmente ai singoli letti, rivolgendosi parole di conforto ai sofferenti e chiedendo con vivo interesse spiegazioni, che ampiamente venivano soddisfatte dagli agr. sanitari.

Passò alla cucina, al magazzino depositi, alla farmacia, entrò anche nella cella di punizione e sostò orando nella Cappella; s'intrattene in famigliare conversazione nell'ufficio amministrativo, ed infine visitò il quartiere delle suore, che in numero di 8, prestano la loro caritatevole opera, fra i colpiti dalla sventura attualmente in 126. Le buone sorelle — è questo il loro appellativo nell'Ospedale — offrono cortesemente una bibita, che fu gradita dai signori avvenuti.

Sua Ecc. ripetutamente espresse il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'ordine e pulizia con cui è tenuto il nosocomio, e animò le suore benedictine, a perseverare nell'apostolato di vera carità; stringendo amichevolmente la mano agli agr. superiori che gli fecero cortese compagnia, ringraziando, si congedò dalla pietosa visita che durò un'ora e mezzo.

E ieri alle 3 pom. fu la volta dello stabilimento penale. Il direttore dott. Petracco lo attendeva, con la commissione visitatrice d'ufficio, composta dai signori, cav. Trabucchi proc. del Re, dott. Murero, Mons. dell'Oste, avv. Sartogo, dott. Pitotti; capp. delle carceri Arturo Cossetti, e capo delle guardie sig. Gastaldello. Fatte le presentazioni e scambiati i saluti, la visita incominciò.

Cigolano i robusti catenacci, si aprono le basse e pesanti porte, le guardie danno l'ok, e Sua Ecc. col seguìto entra nelle varie camerate e uno ad uno interroga quegli sventurati. Il dott. Petracco, il proc. del Re e il dott. Pitotti spiegano, e a seconda dei casi, Sua Ecc. sente, incoraggia, ammonisce, conforta all'aspirazione. Attualmente i detenuti sono più che cento, e tra i tanti Sua Ecc. si sofferma, nella camerata dei minorenni; si avvicina loro, si informa dei genitori, si più giovani posa la mano sul capo o sfiora la guancia e li induce a non tornar più, in quel luogo. Alla volta del Tubero, gli batte paternamente la spalla, gli parla, e lo sgraziato giovane prorompe in pianto; è un momento di commozione in tutti.

Rappresentanti del Min. d'Agr. di Bulgaria all'Assoc. Agraria Friulana.

Anche la Bulgaria intende seguire nel progresso agrario moderno l'Italia ed in particolar modo il nostro Friuli. Indirizzati dal governo nostro giunsero ad Udine in questi giorni i rappresentanti del Ministero di agricoltura di Bulgaria i signori professori: Gani Datcheff, Dan. Ovcharofftz Ivan. P. Barzacofftz.

Si fermeranno fra noi una ventina di giorni per poter studiare il funzionamento dell'Associazione Agraria Friulana in tutti i suoi rami: propaganda, organizzazione cooperativa, pubblicità ecc.

Compiiranno poi delle escursioni nelle diverse zone della Provincia per aver un concetto chiaro del come sono applicati nella pratica nostra i dettami maggiori dell'agricoltura moderna.

Soppo della visita è il costituire sotto il patronato di quel governo una Associazione Agraria Bulgara con sede a Sofia.

Monete false.

Si avverte che trovansi in circolazione dei pezzi di cinque lire d'argento di conio francese — (1875) incisione Duprè. — Sono falsi, e difficilmente riconoscibili dai veri.

Altri scudi d'argento falsi sono quelli colla effigie di Vittorio Emanuele II. anno 1875. Si conoscono dalle leggende e dalla parola Fert nel contorno, più grosso che nei veri.

Oltre a pezzi falsi da lire due coll'effigie di Umberto I, che si riconoscono dal peso, notiamo anche un biglietto di Stato da cinque lire, serie III, numero 074520, il cui colore è più carico e il trasparente poco visibile.

Rivista Pellagologica.

Ripetiamo qui il Sommario della importante Rivista Pellagologica Italiana, edita a cura del Comitato Permanente della Lega internazionale contro la Pellagra:

Dei nuovissimi orizzonti nell'etiologia della pellagra (Dott. G. Antonini) — Ricerche sull'ammuffimento del mais (cont. e fine) Dott. A. M. Cellodi) — La pellagra e l'alcolismo nella Provincia di Brescia (G. Seppilli) — Per la diagnosi di « psicosi pellagrosa » (Dott. D. Valtorta) — Pellagrosario di Mogliano Veneto (Proprietà) — Per l'applicazione della legge contro la pellagra: Notizie dalle Province: Belluno, Como, Mantova, Pesaro, Udine, Venezia. — Note varie: Pigmazione della mucosa boccale nei pellagrosi. — Nel Pellagrosario di Rovereto — Bibliografia: Dott. L. Alpagò-Novello.

Arresti per porto d'arma proibita.

Ieri sera venne arrestato certo Giovanni Selizovic d'anni 62, perchè trovato in possesso d'un coltello eccedente la misura di quattro centimetri, permessa dalla Legge.

Cadendo dalla bicicletta.

Il giovane Luigi Aviano, d'anni 17, meccanico, correndo in bicicletta cadde ferendosi al labbro superiore alla faccia e al collo.

Cubito fratturato.

Il ragazzo Giovanni D'Ambrogio, d'anni 12, abitante in via del Pozzo cadendo si fratturò il cubito sinistro.

Fu giudicato guaribile in venti giorni.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza d'insegnamento che lo Polveri Salsitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede Zambaro. Giudici Rieppi e Pavanello. P. M. Tonini. Canc. Febbo.

A porte chiuse.

A porte chiuse vennero trattati due processi a carico di Enrico Segati detto Picote. I difensori, avv. Contini del primo processo e avv. Levi, del secondo propongono il loro cliente per il Manicomio.

Il Tribunale accogliendo le tesi dei difensori dichiara non luogo a procedere per infermità di mente e rimette Rico Picote a disposizione dell'autorità di P. S. per il relativo collocamento alla casa di salute.

Bancarotta fraudolenta.

Manzocchi Antonio, d'anni 56, da Trieste, negoziante nella nostra città è imputato di bancarotta fraudolenta per avere sottratta la mobilia, vari oggetti dal suo commercio nonché somma di danaro.

Il Tribunale sentite le ragioni dell'accusato e la valente difesa dell'avv. Levi lo assolse per non luogo a procedere.

Un truffatore della peggior specie.

Degano Domenico fu Andrea, di anni 39, contadino di Segnacco (Tricesimo), è imputato di varie truffe continuate, perchè in Taipana di Platischis nei giorni dal 19 al 23 maggio, con raggiri sorprese la buona fede di Micossi Caterina in Coos, bevendo, mangiando ed alloggiando nella sua osteria senza pagare, facendosi, per sopraccarico, consegnare anche 50 lire; di tentata truffa per avere tentato di farsi consegnare dalla stessa oltre L. 20, di altre truffe commesse in Nimis in danno di Palma Francesco e Pellegrini Maria avendosi fatto con raggiri consegnare dal primo L. 2, e dalla seconda L. 1, nonché del vino e di avere tentato di farsi consegnare dal Palma altre L. 50; pure in Nimis nel mese di Maggio con la medesima manovra si fece consegnare da Barbezzi Rosa in Mauzocco da mangiare e da bere per l'importo di L. 9.65 e dal figlio di lei Giuseppe Manzocco L. 10 in danaro.

Di furto qualificato per avere in Segnacco nella notte dal 25 al 26 maggio rubato previa effrazione della serratura, salami, cotocchini, formaggio, una scure e del vino complessivamente per l'importo di L. 18, a danno di Sant Michele.

Il Degano riportò varie altre condanne. Egli è uccel di bosco.

Il Tribunale condanna il Degano a mesi diciassette e di giorni 15 di reclusione nonchè L. 1045 di multa retribuita con giorni 146 di detenzione ed a tutte le spese processuali.

Un recesso di querela in Appello.

Soldati Giuseppe, fu Antoino di anni 40 di Bicinicco è imputato di lesioni personali volontarie perchè con colpi di bastone produsse una lesione alla testa a Sinico Costantino guarito in giorni 8 con altrettanti giorni di incapacità al lavoro.

Il Pretore di Palmanova dott. Pasquale Gracchi, lo condannava a L. 20 d'ammenda e relative spese processuali.

Oggi le parti recedettero nell'appello, per cui rimase ferma la precedente condanna.

PRETURA II. MANDAMENTO.

Giudici Stringari, P. M. dott. Resegotti, Canc. Tocchio.

Sottrazione di oggetti oppignorati.

Bertuzzi Ida e Spagnol Giuseppe di Pavia sono imputati di avere sottratto degli oggetti ad essi oppignorati.

Furono condannati ciascuno a 30 giorni di reclusione e 100 lire di multa applicata per un lustro la legge Ronchetti, pagheranno le spese processuali e la tassa sentenza.

Furto di anitre.

Anastasio Antonio e Virgili Giuseppe di Campofornido entrambi d'anni 14 rubarono due anitre che si trovavano a pascolare in aperta campagna, furono condannati a 10 giorni di reclusione ed applicata per un lustro la legge condizionale.

Furto d'una forbice.

Regge Michele di Forni di Sotto è imputato di avere rubato una forbice in danno di Maschietti Domenico di Pavia.

Fu castigato con 10 giorni di reclusione. Applicata la legge del perdono.

Il processo per i furti alla Ferrovia

Presiede l'avv. co. Arnaldi. Giudici avv. Cavazzani e Rossi. P. M. avv. Tonini. Canc. Serafini.

Udienza antimeridiana.

L'udienza si apre alle ore 10.

L'aula specialmente nella parte riservata ai posti popolari è gremita di pubblico formato la maggior parte da ferrovieri.

Esaurite le solite formalità il presidente passa all'interrogatorio degli imputati.

Bavilacqua Giuseppe. Un giorno dell'aprile scorso ritornando da una gita fatta a S. Daniele fu avvertito che le guardie di P. S. erano state a cercarmi. Mentre mi dirigivo all'ufficio di Questura per sentire ciò che si voleva da me fui fermato da due agenti che mi condussero seco. Giunto in Questura fui interrogato ma ero talmente confuso per il fatto che non mi ricordo cosa dissi.

Spiegherò ora meglio i fatti.

Il Leopoldo Castenetto avendo bisogno di danaro mi offrì di vendere per conto suo dello zucchero. Accettai ed offrii la merce ad un negoziante per il prezzo di L. 130 al ql. Il negoziante si rifiutò sospettando che la merce fosse di contrabbando.

Lo zucchero lo vendetti poscia al Cuttin per L. 136 al ql.

— In sostanza il Bavilacqua sostiene di aver sempre creduto che la merce da lui esitata proveniva da contrabbando, tanto è vero che una volta consegnò il danaro ricavato dalla vendita d'una partita di zucchero, al Pasti il quale in sua presenza la consegnò ad un contrabbandiere.

— Nel vostro interrogatorio avete parlato di furto e avete fatto i nomi dei ferrovieri autori del furto?

— Io non ho mai fatto nomi ne mai ho parlato di ciò fu il giudice istruttore che mi suggerì ciò ed io confermai, non sapendo ciò che mi dicesti.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da TALMASSONS:

In Talmassons nel giorno della festa patronale di S. Lorenzo mart. 10 agosto p. v. m. Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi celebrerà la santa Messa per gli emigranti alle ore 7.30. Durante la S. Messa amministrerà la S. Comunione. Alle ore 8 la S. Cresima. Alle ore 10 1/2 assisterà alla Messa parrocchiale: discorso di Mons. Arcivescovo.

Finirà la S. Messa benedirà la nuova Sala-Asilo.

Nelle ore pomeridiane dopo la funzione solenne assisterà al piccolo saggio dei bambini dell'Asilo e dispenserà i premi di frequenza alla dottrina cristiana. Tutte le offerte della giornata sono destinate ad incremento dell'opera di diffusione della dottrina cristiana.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Catechismo*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

L'uguaglianza

La questione è sollevata e discussa dai socialisti, partendo dal principio che gli uomini nascono tutti uguali e che per conseguenza hanno tutti diritto ad una uguale ripartizione dei beni.

Vediamo. Faccio prima una doverosa distinzione tra uguaglianza di diritto e uguaglianza di fatto, perchè l'uguaglianza di diritto è ben diversa dall'altra.

L'uguaglianza di diritto è quella per la quale tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, sono sottoposti ai medesimi giudizi senza differenza di ricchi o di poveri, di nobili o di plebei.

Quest'uguaglianza è giusta ed è già consacrata dal nostro Statuto e da tutte le nostre istituzioni e se per avventura così non fosse noi pure ci sottoporremo a qualunque sacrificio per conquistarla, per averla, per usufruirne.

Tutti dunque sono uguali davanti alla legge; tutti godono gli stessi diritti; tutti possono concorrere alle cariche ed agli onori dello Stato quando ne abbiano i requisiti, abbiano cioè le cognizioni e i meriti necessari per concorrervi l'età idonea.

L'uguaglianza di fatto, invece, è l'assurda pretesa che tutti i cittadini posseggano una uguale porzione di beni. Questione questa già agitata anticamente a Roma colle leggi proposte e riproposte prima da Cassio Spurio, poi dai tribuni del popolo in ogni anno, quindi da Osio Licinio e finalmente da Tiberio Gracco che provocò guerra civile fra Senato e popolo, che terminò coll'ecidio di 300 popolani, fra i quali dello stesso Gracco. Prima ancora però era stata portata in campo tale questione da Spartaco combattente per due anni eroicamente ed eroicamente caduto estinto fra i combattenti.

La legge proposta e riproposta da Cassio Spurio era una legge agraria e tendeva propriamente a limitare grandemente la proprietà dei ricchi, pretendendo che ognuno di loro non possedesse più di 300 iugeri cioè di tanta quantità di terreno che si potesse arare in un giorno da un paio di buoi, ma la legge stessa fu riprovata da Cicerone, da Machiavelli, da Montesquieu, da Smith, da Niebuhr e da altri economisti.

L'uguaglianza di fatto è fondata, come sopra ho detto, dai socialisti, dai signori amici del popolo, sul principio che la natura stessa, creandoci tutti uguali, volle che tutti possedessero ugualmente.

Errore gravissimo di principio, imperocchè è la natura stessa che creò le disuguaglianze, non essendo vero che tutti nascano uguali. Nella nascita la natura ha creato disuguaglianze nell'ordine fisico, intellettuale e morale.

Nell'ordine fisico, nasce uno bello, vigoroso, forte, e nascono altri brutti, deformi, mestrui, infermici, pieni di malattie.

Nell'ordine intellettuale la natura fra i nati produce il genio e l'idiotia; e in quanto all'ingegno, lo distribuisce in proporzioni ben differenti in quelli che nascono. Nell'ordine morale noi vediamo bambini che hanno tendenze naturali ottime, altri buone, altri cattive ed altri pessime. Anche nell'ordine economico non potrebbe sussistere uguaglianza, perchè, se quando uno possiede di più di un'altro dovesse dividerne la differenza, nessuno cercherebbe di lavorare per non produrre a vantaggio dell'ozioso, del poltrone, dello sciopeperato; in tal modo cesserebbe l'amor proprio, diverrebbe impossibile, l'emulazione, si spegnerebbero l'amore al lavoro e i sentimenti dell'economia e del risparmio; in tale modo la produzione diminuirebbe e si peggiorerebbe, mentre aumenterebbe la consumazione in causa dei vizi che sono necessaria conseguenza dell'ozio.

Dissi che la produzione peggiorerebbe, inquantochè per migliorare essa ha bisogno dell'attività del lavoratore e dello studio dello scienziato che ricerca nella natura i segreti per aumentare e migliorare la produzione e diminuire la fatica.

Ma fra gli operai stessi può sussistere uguaglianza? No, del certo, giacchè quelli che sono più vigorosi, più intelligenti, più laboriosi, parsimoniosi e morali guadagnerebbero di più degli infermi, degli ignoranti, degli oziosi, degli scialacquatori, dei viziosi, ecc. ecc. Gli stessi nobili sentimenti dell'economia e del risparmio cospirano a dissolvere le uguaglianze, perchè esse, inducendo gli operai a mettere in serbo una parte del frutto del lavoro, li rendono più ricchi degli altri e li possono, col tempo, convertire in industriali e proprietari di un'officina, di uno stabilimento.

Fra gli schiavi stessi non sussiste uguaglianza, perchè i più giovani, i più vigorosi, i più attivi, i più belli, i più intelligenti saranno preferiti agli altri.

D'altronde la proprietà non costituisce un diritto? Essa è pur troppo un diritto di natura, giacchè l'uomo essendo perfettibile, tende a migliorare sempre la sua posizione, la sua condizione, e la migliora col lavoro, coll'economia, col risparmio e fuggendo i vizi, in tale modo provvedendo egli anche ai bisogni futuri suoi e della famiglia nonché a tutte le sinistre, eventualità della vita, ed ai bisogni di quella

vecchiaia in cui dovrà necessariamente consumare senza produrre.

Ma v'ha di più ancora, tutte queste disuguaglianze esistenti nel mondo sono tutte a danno dei poveri? E non vi sono disuguaglianze a favore dei poveri e tutte a danno dei ricchi, degli agiati, dei potenti, degli stessi sovrani? Indubbiamente.

Quelli che posseggono ricchezze sono pure sempre agitati dal timore di essere derubati, di essere aggrediti, di essere assassinati onde portar via loro quanto posseggono. Di più, il ricco ha oro, ma con tutti i suoi beni non può avere la salute posseduta da chi lavora, non ha l'appetito di chi fatica, non ha la facile digestione dell'operaio. Il ricco gode poi minore libertà del povero, egli è schiavo delle convenienze sociali, egli è osservato e duramente giudicato in tutti i suoi atti privati, non può per conseguenza frequentare tutti quei caffè, quelle taverne, quelle case che vuole, non può vestire come gli piace, non può girare per la città scamiato o alticcio per libazioni come liberamente può fare un operaio, altrimenti tutto il paese o la città ne sparirebbe e lo porrebbe alla gogna pubblica: succede questo pel povero? nessuno sa ne preoccupa, quindi egli è più libero del ricco. Lo stesso Sovrano non ha la sicurezza e la libertà degli altri cittadini, e meno ancora dei poveri, ed egli potrebbe anche esclamare.

Sento le mie catene anche sul trono, (1) Re Monarca qual sono

È Re Carlo Alberto, all'epoca dell'armistizio Salasco a Milano, diceva al generale Zucchi in presenza del Conte Casati: «Già da gran tempo la corona mi era di peso e desiderava di cercare nella solitudine domestica quella quiete che non ho mai trovato sul trono», mentre Vittorio Emanuele II. soleva dire: «Oh come è mai brutto il mestiere di Re!»

E non per niente un grande filosofo scriveva: «Nelle Corti dei Re non miro altro che prigioni collocate in luoghi più sublimi. Coloro che si nominano i ricchi, i grandi gli angusti, che cosa sono essi mai realmente? Quanta indignanza nella ricchezza! Tutti questi fastosi titoli nascondono crudelissimi affanni».

Sia invece sempre infiammato d'amore il cuore dei ricchi per gli infelici e per gli onesti bisognosi in modo che nessuno di costoro patisca la vita e che nessun padre e nessuna mamma si disperdi e pianga per trovar pane ai figli.

E finalmente che il buono trionfi; che sia esso sempre preferito al farabutto; che la onestà sua sia sempre un requisito prevalente anche quando non disponga di onorevoli o di illustri protezioni.

Questo è l'augurio che io sento di fare piuttosto, nel mio modesto ed affittivo posto, guadagnatomi dopo lungo ed onorato servizio prestato per la Patria e per il Re, posto che devo alla unica e sola protezione della mia pulita fedina penale, del mio congedo e della mia fama di galantuomo.

(1) Metastasio.

Guagnini.

Ciucio che causa un disastro.

Milano 27. — Si ha da Varese che un grave investimento ferroviario è avvenuto ieri al passaggio a livello a pochi chilometri da Varese. Il passaggio a livello era stato lasciato aperto dal casellante e un carro montato da tale Bellario Carlo, dal figlio e dal nipote, volle attraversarlo. L'asino che trainava il carretto si impuntò attraverso il binario, mentre sopraggiungeva il treno elettrico proveniente di Milano. L'urto fu formidabile. Il carretto colpito in fianco venne sfasciato. L'asino rimase morto e i tre viaggiatori vennero sbalzati sulla strada. Il Bellario ebbe spezzata una mascella e riportò fratture interne per le quali i medici hanno riservato il giudizio. Suo figlio riportò delle gravi ferite al braccio sinistro; l'altro rimase incolume. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Bottiglia che rivela un naufragio

Algeri 27. Sulla spiaggia di Mustafa è stata rinvenuta una bottiglia chiusa ermeticamente che conteneva un pezzo di cartone su cui era scritto in tedesco: «Siamo agli estremi — Vapore «Koenig» di Amburgo». Il documento è stato trasmesso al servizio marittimo che suppone trattarsi del cargo boat appartenente alla Deutsche Est Afrika Linie stazante tremila tonnellate partito da Zanzibar verso il 20 giugno diretto a Marsiglia.

MERCATI.

	all'Ettolitro
Granturco	da L. 16. — a 17.30
Segala	12.75 a 14. —
Fruento	17. — a 20. —
Trifoglio	26. — a 40. —
	al Chilogramma
Pera	— 22 a 65. —
Pomi	— 20 a — 30
Pesche	1. — a 1.30
Prugne	— 14 a — 35
Fichi	— a — 35
Corniole	— 15 a — 20
Ciliegie	— a — 35
Fragole	1.60 a —
Taglioline	— 05 a — 06
Patate	— a — 05

Pomodoro	— 15 a — 20
Fagioli freschi	17. — a 25. —
Galline	1.50 a 1.60
Anitre	— a 1. —
Oche	1. — a 1.05
Polli	— 90 a 1.30
Burro	2.50 a 2.80
Uova	1.60 a —

Orario ferroviario

PARTEENZE DA UDINE.
per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 18.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8 Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE
da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.15, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.53.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.57, 13.12, 16.52, 20.5.
Arrivi a Udine P. G.:
7.3, 10.33, 15.17, 19.3
Partenze da San Daniele:
6. —, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

TRIPLICE IDEALE SALUTE - FORZA - BELLEZZA

La salute di tutte le donne dipende soprattutto dalla ricchezza del loro sangue. La povertà del sangue è certamente la causa di tutto ciò che vi ha di irregolare nel loro stato di salute. I dolori a greti, i mali di capo, i dolori alla schiena, le punture da un lato, le guance pallide, gli occhi cerchiati, l'appetito che se ne va, l'irritabilità nervosa che sopraggiunge, gli attacchi di nervi, gli attacchi di bile, la debolezza, il languore, l'abbattimento e tutte le misere sensazioni che provano le donne nei giorni di cattiva salute, tutto ciò dipende dal sangue che è colpevole di non essere puro e ricco.

Quando il sangue è ricco e puro, non c'è che qualche leggiera nube nell'esistenza della gioventù e della donna. E perchè tutte le donne che soffrono dovrebbero prendere le Pillole Pink, le quali danno sangue ricco e puro, riconducono la regolarità e stimolano il funzionamento di tutti gli organi.

Le Pillole Pink ristaurano l'appetito e l'energia, calmano i nervi e danno alla donna quella fisionomia tanto seducente che è l'apparaggio delle donne in buona salute. Le Pillole Pink assicurano alla donna il triplice ideale di salute, di forza e di bellezza.

Notate come le Pillole Pink siano state favorevoli alla salute della signorina G. La Loggiana, abitante Corso Concordia n. 2 Milano. Ella ci scrive:



«Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno dato dei risultati splendidi. Lo scorso inverno aveva contratto l'influenza e da questo momento il mio sangue era divenuto così povero da trovarmi in un pessimo stato di salute. Soffrivo forti emicranie, avevo completamente perduto l'appetito, non avevo più alcuna forza e si era sorpresi di vedermi tanto pallida; il mio organismo era tutto turbato; allorché mi coricavo avevo pena ad addormentarmi, mentre invece durante la giornata, era costantemente come assopita. Mi fu consigliato di fare la cura delle Pillole Pink. Ho preso le Pillole Pink ed ho constatato, fin dal principio della cura, un notevole miglioramento. Mi sembrava di ritornare alla vita. In capo a breve tempo, il mio appetito le mie forze erano tornate, digerivo perfettamente, ed il mio sonno non fu più turbato.»

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Aristosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla Casa risponderà gratis a tutte le domande di consulto.

La GARANTIE FEDERALE

La più antica Società d'Assicurazioni in Mutualità a quota fissa

Contro la mortalità del Bestiame e dei Cavalli

Fondata nel 1865.
Fino ad oggi la **Garantie Federale** ha assicurato **658 MILIONI** di valore e pagato **15 MILIONI** d'indennità di sinistri.

FILIALE D'ITALIA

Rappresentante per Udine e Provincia: Signor **SETTIMIO MODESTI**, Via Poscolle 16, Udine.

Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali

UDINE
Via Manin, 9 — Telef. 3.65

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.

Compila elenchi di produttori e rivenditori.
Indica Agenti.

Tariffa e Regolamento a richiesta.

RUBIC ANTONIO

Via Grazzano, 68 - Udine

Bandalo - Ottonaio - Idraulico

Impianti e riparazioni per acquedotto

RUBINETTERIA - ACCESSORI

Parafulmini

Riparazioni e prove ai medesimi

Esecuzione garantita

PREZZI MODICI

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Screpelature

della Pelle, Escoriazioni, Geloni

esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

munto di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savognana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

Premiata Industria MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.

Stabilimento elettro-meccanico

MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 0 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Psiche



**ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC**

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
 Premiata Farmacia Maldifassi**
 di A. MANZONI e C.
MILANO - Piazza Cordusio (Pa'azzo Borsa)

STITICHEZZA
 e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eozemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione



a base di **Cascara Sagrada** e **Podofillina**

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Esigete **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

Preparati da R. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
 Farina di Mandorle alla Viola

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Bassi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

PREPARATI DI PEPSINA
 del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1883 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Farra, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficacioso quanto indolentissimo». Sono così luto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattigee talora abbondantissime. Sono così luto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza balneatica.

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tos

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

RAGAGNIN VITTORIO
 PORDENONE

Compera e Vendita Caseggiati - Terreni - Campagne
AFFITTANZE
 Case Civili ed Operaie - Trattorie - Negozi ecc.
MUTUI AMMORTIZZABILI

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FOSFATO PULZONI
 CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**
 Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni